

Una dichiarazione del giovane musicista

Luigi Nono candidato del PCI

Luigi Nono, il giovane e valoroso compositore italiano è candidato nella lista veneziana del PCI per le elezioni alla Camera. Egli illustra qui il significato politico e culturale della sua adesione e del suo impegno di lotta.

Come mai un compositore di nome democristiano in una lista elettorale del PCI? E perché no? Nell'impegno culturale e sociale dell'intellettuale comunista c'è continuità dialettica nei due momenti della sua presenza, mai disgiunti: come, sia nella solitudine dello studio, della ricerca sperimentale e dell'invenzione di una nuova musica, che nella collaborazione tecnico-umana in uno studio elettronico, si precisa per un musicista comunista la sua testimonianza e la sua partecipazione attiva al progredire della coscienza, dei sentimenti, della realtà collettiva, così il suo naturale e logico intervento nei grandi scoperti della Fiat e in quelli dei metallurgici, nelle manifestazioni popolari del '60 contro il governo fascista di Tambroni e in quelle del '62 per Cuba e nelle elezioni politiche attuali anticomuniste, verificandosi in altro modo dal rapporto esecuzione-pubblico, la sua azione, che s'impegna anche così di continue e nuove responsabilità da esprimere.



LUIGI NONO, nato a Venezia nel 1924, è uno dei musicisti più significativi della nuova generazione. Egli ha studiato composizione con Bruno Maderna e direzione d'orchestra con Hermann Scherchen. La sua carriera inizia a Darmstadt dove, famoso direttore, aveva raccolto un gruppo di giovani particolarmente dotati fondando così una scuola che si distingue per gli originali sviluppi impressi in opere come "Prometeo" di Schoenberg. In questo gruppo di Darmstadt non emerge rapidamente per la sua originalità inventiva, per la forza costante di riempire la ricerca di forme nuove con contenuti estremamente concreti, come le "Giovani Variazioni" su una serie di Schoenberg con cui debuttò a Darmstadt nel '50, egli si dedicò infatti a composizioni avvincenti e impegnative propri testi da musicare tra i poeti e i civili del nostro tempo.

Nelle tesi, esattamente nella continuità e per un rinnovamento della cultura, presentate e approvate al X Congresso del PCI, si legge: « Il partito s'è ispirato, con sempre più rigoroso rispetto, al principio della libertà della ricerca. Ciò è stato giusto e ha dato i suoi frutti. Questo principio deve fermamente essere mantenuto... Ma come mai, in una lista politica, proprio uno che fa musica, linguaggio che si vuole tra i più astratti, quindi il meno rapportabile a ideologia? Ma è vero questo? »

Oggi s'è una tendenza nella cultura a rifugiare sdegnosa ogni "contaminazione" ideologica e politica. Da una parte, per quella reazione acritica di comodo, per cui ideologia viene ancora rapportata a quella remora di origine ideologica, lontana da una realtà e spesso in contrasto con essa, pertanto tendente a sovrapporsi fino a soffocarla, di tipo zdanoviano per intenderci, e non alla coscienza reattiva che si vivifica al contatto fenomenico con la realtà e che, eliminando la determinata reazione, questa per cui si diviene facile preda di un istintivismo esistenziale o di un pragmatismo più o meno moralistico.

La cultura politica, in questo caso il neocapitalismo, trasformandosi in suo strumento e veicolo. E oggi le illusioni delle nuove frontiere del kennedyismo e dell'incontro a Costanza parla ancora una volta chiaro: « Ma se il partito può sollevare e organizzare intorno a sé le forze della cultura che affrontano in modo progressivo i problemi che derivano dalla vita della società, ne raccoglie e ne esalta i risultati e li difende, e lotta per farli avanzare, non ad esso spetta proporre soluzioni dei problemi della ricerca scientifica ed artistica, non ad esso spetta sentenziare a proposito della validità scientifica o artistica di questa o quella soluzione ». Dall'altro, si pretende esaurire il tecnicismo e nei procedimenti di lavoro, nel bel suono edonistico o nel momento musicale che si compie in se stesso, i vari rapporti collegati alla genesi e alla pregnanza di un fatto culturale-musicale. Con questa concezione che si pone subito come « ideologica » ecco il contrabbando! — allorché si pretende verificare un fatto artistico unicamente alla luce nuovissima o meno dei procedimenti, per concedere o meno proprio il diritto di attualità e tendenziosamente il biasone della unità culturale. (La Fiat "organizzazione di sinistra", unicamente per via dei nuovi e aggiornati procedimenti di lavorazione e non per un rapporto mutato tra lavoratori e datori di lavoro, tra il prodotto stesso e il suo uso e consumo?)

Luigi Nono

KRUSCIOV

« Almeno tutti coloro che si considerano credenti dovrebbero sentirsi impegnati a non costruire bombe e missili » - La funzione e i successi dei partiti comunisti occidentali - Il dibattito Mosca-Pechino non incrina l'unità del movimento comunista - Apprezzamento positivo dell'enciclica di Giovanni XXIII - Il dibattito culturale in URSS - « Utili » gli incontri con i dirigenti politici italiani

Ecco le parti più significative e importanti della intervista di Krusciov al «Giorno». A proposito della crisi di Cuba, dice intervistato, il mondo è guardato con speranza alle linee di Kennedy e di Krusciov che però, si è detto, incontrano difficoltà nei rispettivi mondi. Cosa ne pensa Krusciov? « Infatti, la liquidazione della crisi nella zona del mare caraibico ha fatto nascere nell'umanità vive speranze in una svolta nelle relazioni internazionali, dalla "guerra fredda", foriera di una esplosione, alla sistemazione dei problemi internazionali in pendenza mediante trattative. Purtroppo, queste speranze non si avverano... »

« Lei dice che l'opinione pubblica si preoccupa per le difficoltà che si presentano nella sistemazione dei problemi insoluti. Non si può non convenire con ciò. Ma il problema non sta, ovviamente, nelle voci relative alle "difficoltà" incontrate dai leaders, come lei pone la questione, ma nel fatto che negli USA vi sono forze che proseguono la vecchia politica da "posizioni di forza". Esse tentano di mettere a prova, per così dire, il nostro grado di "resistenza", di esercitare pressioni, proponendosi di porre con la forza soluzioni gradite all'Occidente... »

Krusciov si dilunga qui in una serrata analisi delle successive posizioni degli USA, a Ginevra, sul problema del disarmo. Posizioni che, respingendo di volta in volta le offerte sovietiche che cercavano di andare incontro al punto di vista americano, specie per quanto riguarda il controllo delle esplosioni, mirano chiaramente a fare arenare le trattative.

« Se è proprio in ciò che consiste la "linea Kennedy" e qui lei accenna, allora bisogna dire apertamente che un siffatto indirizzo non può che aggravare la situazione internazionale, invece di attenuarla. Questa conclusione è confermata anche dalla situazione venuta a crearsi per quanto riguarda la conclusione di un trattato di pace tedesco. Anche su questo punto i governi degli USA e dell'Inghilterra di fatto ostacolano la soluzione del problema e tendono a mantenere un focolaio di tensione internazionale in Europa... »

« Ecco in che cosa consistono le difficoltà sulla via della soluzione dei problemi internazionali... » « Lei mi chiede delle prospettive reali di rimozione di queste difficoltà. Tali prospettive esistono. E dalla sistemazione, mediante trattative, dei problemi che dipende l'eliminazione della presente tensione. Noi tutti viviamo in una situazione in cui i sistemi sociali ed economici e non possiamo, se vogliamo salvaguardare la pace, sottrarci all'opera complessa ma necessaria, della sistemazione dei problemi controversi... »

« La tensione al centro dell'Europa non può essere eliminata senza la conclusione di un trattato di pace tedesco e la normalizzazione sulla base di esso della situazione in Germania Ovest. E senza la tranquillità in Europa non vi sarà tranquillità anche nel mondo... » « Al contrario, il consolidamento della pace in Europa, compreso il trattato di non aggressione fra i Paesi della NATO e del patto di Varsavia, servirebbe a raggiungere un'intesa sugli altri problemi essenziali, dai quali dipende la pace in generale, e soprattutto sul problema del disarmo. In questo caso le speranze dell'umanità in una pace stabile non rimarranno soltanto speranze... »

« Nella nostra epoca, "nell'era atomica", come lei si esprime, la politica estera di tutti gli Stati deve più che mai ispirarsi agli interessi della salvaguardia e del rafforzamento della pace... » « Il governo sovietico non solo ha più volte ribadito la necessità di una atmosfera di fiducia internazionale per la felice attuazione di questa politica, ma ha adottato e adotta misure concrete. A tutti sono note le proposte concrete presentate dall'Unione Sovietica, proposte la cui realizzazione contribuirebbe a diminuire la tensione e a rafforzare la fiducia tra gli Stati... »

« E quando lei parla della ragione di Stato di un Paese, è fuori dubbio che una giusta comprensione di questi interessi deve portare inevitabilmente alla soppressione del necessario sviluppo una politica di pace e tale politica è interessata anche l'Unione Sovietica, è interessata anche l'Italia, a ciò sono interessati i popoli di tutti i Paesi del mondo... »

« Il partito comunista dell'Unione Sovietica, come ogni partito comunista, si informa in tutto gli interessi del popolo... » « E proprio perciò i partiti comunisti procedono all'avanguardia della grande lotta per la pace attualmente in corso... »

« Il partito comunista dell'Unione Sovietica e tutti i partiti fratelli fanno tutto quanto è in loro potere per assicurare una pace stabile. Essi hanno già compiuto e continuano a compiere adoperando la sua terminologia, i grandi passi sulla nuova strada dell'era atomica... »

« Ma altrettanto non si può dire dei governi dei paesi capitalistici, degli Stati Uniti e dei loro alleati nell'ambito della NATO, i quali continuano ad agire secondo il principio: "Il fine giustifica i mezzi", e nel vero senso della parola, secondo una "duplice moralità". A parole, per esempio, hanno a cuore la sicurezza internazionale, ma intanto tendentemente in virtù di una "disciplina assoluta" nella NATO nei porti dei loro alleati sommergibili atomici armati di Polaris, esponendo così ad un pericolo mortale questi paesi e la pace, oppure impongono al Canada gli antiquati missili antierei Bomarc, dichiarando, in un'intervista come ha fatto il ministro della Difesa degli USA, McNamara — che la loro installazione in territorio canadese stornerà dagli USA il fuoco dei missili russi: procano un attacco missilistico-nucleare contro un paese vicino ed alleato per diminuire — anche se di poco, ma sempre diminuire — il numero dei missili che dovrebbero investire il loro territorio... »

« Alla luce di siffatte dichiarazioni è logico trarre la conclusione che anche la dislocazione dei sommergibili atomici dotati di missili nucleari "Polaris", in particolare nella zona del Mediterraneo, persegue lo stesso scopo, quello cioè di stornare da sé e riversare sui propri alleati una parte delle rappresaglie missilistico-nucleari... » « Che "comunque sollecitudine per gli alleati!" eccola la "moralità" degli imperialisti... »

« Per quale motivo, ci si chiede, dovremmo rivedere questa dottrina? Al contrario, il popolo sovietico conferma giorno per giorno con le sue opere la grande forza vitale del marxismo-leninismo che mette le ali all'umanità. Noi siamo fieri che la società che apre all'uomo la strada dello spazio è la società del socialismo vittorioso, la quale ha posto fine per sempre allo sfruttamento capitalistico, all'ingiustizia sociale, alla schiavitù... » « Perciò, se fosse il caso di parlare di una revisione delle concezioni sociali, filosofiche e morali, è ora che a modificarle siano i fattori del regime capitalistico e dell'ideologia borghese... »

« Quali sono i punti chiave del dibattito fra Mosca e Pechino? domanda il direttore del Giorno... » « Le relazioni fra il partito comunista dell'Unione Sovietica e il partito comunista della Cina sono un affare interno dei partiti comunisti. Per i comunisti l'unità del movimento comunista e operaio internazionale è al di sopra di tutto. I comunisti considerano loro dovere rafforzare anche in avvenire questa unità sotto la grande bandiera del marxismo-leninismo... »

« Voglio subito dire: è un'impresa disperata! Abbiamo detto più volte e lo ripetiamo ancora: se gli imperialisti oseranno tentare alla pace e alla sicurezza dei Paesi socialisti, essi si useranno alla potenza unificata dei popoli dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare Cinese e di tutti i popoli che stanno edificando una vita nuova... »

« Da noi, nell'URSS, le conseguenze di questo fenomeno, assolutamente estraneo alla natura del regime socialista, sono state già superate. La questione del culto della personalità di Stalin, come è noto, è stata discussa e illustrata debitamente nei Congressi del partito, nei loro documenti. Non vedo alcun motivo di dover ritornare oggi su tali questioni... »

« Non è chiaro di quale crisi della agricoltura si tratti. Se si tratta della agricoltura dell'Unione Sovietica, lei probabilmente non conosce abbastanza il vero stato delle cose... » « Pense che noi abbiamo trovato una buona forma di gestione dell'agricoltura. La riorganizzazione ci aiuterà ad articolare ancor meglio la produzione e a utilizzare ancor meglio le ricche possibilità dei kolkoz e dei sovkoz... »

« La vita ha deciso crudelmente questi profeti. L'agricoltura sovietica aumenta di anno in anno la sua produzione e sarà prossimamente in grado di soddisfare appieno le accresciute esigenze della popolazione delle città e delle borgate operaie, in corso di espansione... »

INDICAZIONI DI PACE A TUTTI GLI UOMINI DI «BUONA VOLONTÀ»

« Se dobbiamo ritenere che l'iniziativa privata è il toccasana contro tutti i mali, perché allora essa non dà alcun risultato nei Paesi capitalistici, dove l'agricoltura subisce periodicamente gravi crisi e dove i contadini con poca terra si impoveriscono sempre di più e sono costretti ad abbandonare le campagne? » « Prendiamo, per esempio, l'Italia. La stessa stampa italiana scrive che ogni giorno più di 600 contadini andati in rovina abbandonano le campagne e che la vita di coloro che vi rimangono non è affatto facile. Il fatto è che essi, come lo comunica la stessa stampa italiana, sono indebitati fino al collo. Nel 1962 i debiti dei contadini italiani contratti con le banche e gli altri istituti di credito hanno raggiunto i 700 miliardi di lire... »

« Io, com'è naturale, non intendo parlare a nome di altri Stati, in questo caso dell'Italia o della Polonia. Tuttavia, considerando la questione della partecipazione o no di questi o quegli Stati a determinati patti, non si può non rilevare la differenza sostanziale fra la natura aggressiva della NATO e la natura difensiva del patto di Varsavia... » « Crediamo non si debba attribuire al caso il fatto che varie influenti personalità borghesi nei Paesi della NATO, senza parlare di vasti ambienti sociali, incominciano ora a parlare ad alta voce delle funeste conseguenze che la scissione dell'Europa in gruppi ostili ha per la causa della pace... »

« Una funzione notevole in questa opera la potrebbe assolvere l'Italia, una delle maggiori potenze dell'Europa occidentale, la quale come anche gli altri Paesi, dovrebbe essere interessata al rafforzamento delle basi della pace in Europa... »

« Ecco quindi la risposta a proposta di un dibattito Mosca-Pechino di Giovanni XXIII alla causa della pace... » « ...Noi plaudiamo alle prese di posizione del Papa Giovanni XXIII a favore della pace... »

« Non si può non vedere che queste prese di posizione sono fondate su una reale comprensione di tutto il pericolo rappresentato dalla guerra... » « Certamente, in Occidente vi è chi non sarebbe contrario anche a salutare un appello del Papa alla salvaguardia della pace e a favore del disarmo; ma ciò non impedisce a coloro di adoperarsi perché nel Mediterraneo, quasi sotto le mura del Vaticano, armino uomini politici occidentali, che sono fermi sulle posizioni della corsa agli armamenti... »

« Sono profondamente convinto che in un'epoca tanto carica di responsabilità per i destini del genere umano esiste un solo bene comune e prezioso, la pace, che può e deve essere difeso dagli uomini di buona volontà di ogni concezione filosofica e religiosa... » « Non sono un teologo. Ma per quanto ai ricordi, secondo il Vangelo, Gesù Cristo predicava la pace e non la guerra. E almeno tutti coloro che si considerano credenti dovrebbero sentirsi impegnati a non costruire bombe atomiche, missili, aerei, cannoni e altre armi per lo sterminio degli uomini, ma a operare per la pace e la sicurezza dei popoli... »

« Gli avversari dei comunisti vorrebbero far passare i desideri per realtà, e la realtà è che il movimento comunista nei Paesi occidentali, cioè capitalistici, cresce ininterrottamente, si rafforza e si sviluppa. Il movimento comunista internazionale è diventato la forza politica più influente della nostra epoca, un importante fattore di progresso sociale... » « Vent'anni ha trascorso nella più profonda clandestinità il partito comunista italiano, che prima della guerra contava poche decine di migliaia di iscritti. Oggi esso è il maggiore e più numeroso partito del Paese. Sono ben note le sue solide posizioni in seno alla classe operaia, fra i contadini e gli altri ceti del popolo italiano. Il numero dei voti che esso raccoglie a ogni elezione cresce inamovibilmente. Non c'è male come "declino"... »

« Quanto al ruolo e alle funzioni dei partiti comunisti dei Paesi occidentali, questo è un problema che spetta a loro decidere in via autonoma, informandosi ai principi del marxismo-leninismo e alla propria comprensione delle condizioni nazionali, delle tradizioni e dell'esperienza del movimento operaio dei loro Paesi... »

« I comunisti non sono mai stati partigiani della violenza, essi si adoperano perché la classe operaia realizzi la rivoluzione socialista con metodi pacifici... » « Ma l'esperienza della storia conferma, come si precisa nella dichiarazione del 1960, approvata all'unanimità dai comunisti di tutti i Paesi, che le classi dominanti non cedono di buona voglia il potere. Di conseguenza l'asprezza e le forme della lotta di classe non dipenderanno tanto dal proletariato, quanto dal grado di resistenza che i circoli reazionari opporranno alla volontà della schiacciante maggioranza del popolo, della misura in cui queste forze ricorrono a violenze in questa o in quella fase della lotta per il socialismo... »

« E' naturale che gli aspetti peculiari della nostra vita, compreso il nostro recente dibattito di partito sullo stato delle cose nella letteratura e nell'arte sovietiche, non potevano essere subito giustamente intesi da tutti gli intellettuali d'Occidente. E ciò sarebbe, anzi, ingenuo attenderselo... » « Ogni nostro incontro con gli statalisti jugoslavi ha offerto l'occasione di esaminare problemi di reciproco interesse e di rafforzare vincoli di amicizia fra i nostri Paesi e popoli... »

« Ogni nostro incontro con gli statalisti jugoslavi ha offerto l'occasione di esaminare problemi di reciproco interesse e di rafforzare vincoli di amicizia fra i nostri Paesi e popoli... » « A proposito dei contatti con i dirigenti italiani, voglio dire che essi sono senza dubbio utili... » « Nel 1960 ci siamo incontrati con l'allora Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi. Nell'estate del 1961 con il Presidente del Consiglio dei ministri Amintore Fanfani e con l'attuale Presidente della Repubblica, Antonio Segni, allora ministro degli Esteri... »

« Sono profondamente convinto che in un'epoca tanto carica di responsabilità per i destini del genere umano esiste un solo bene comune e prezioso, la pace, che può e deve essere difeso dagli uomini di buona volontà di ogni concezione filosofica e religiosa... » « Non sono un teologo. Ma per quanto ai ricordi, secondo il Vangelo, Gesù Cristo predicava la pace e non la guerra... » « Sono profondamente convinto che in un'epoca tanto carica di responsabilità per i destini del genere umano esiste un solo bene comune e prezioso, la pace, che può e deve essere difeso dagli uomini di buona volontà di ogni concezione filosofica e religiosa... »